

**call for**  
**papers**

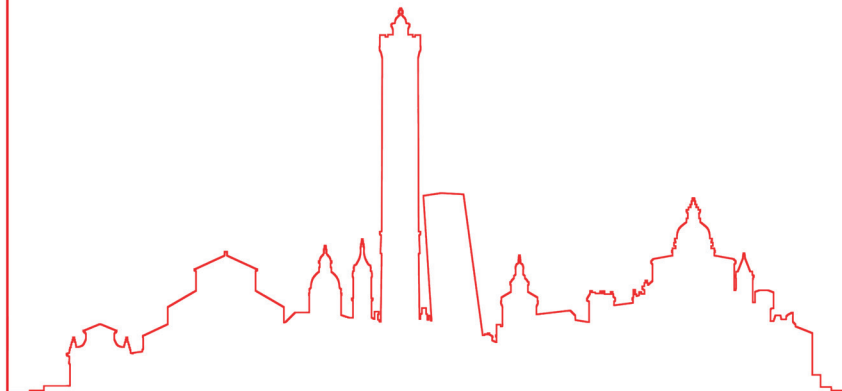
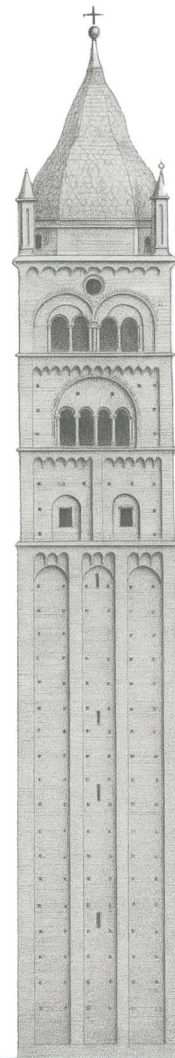
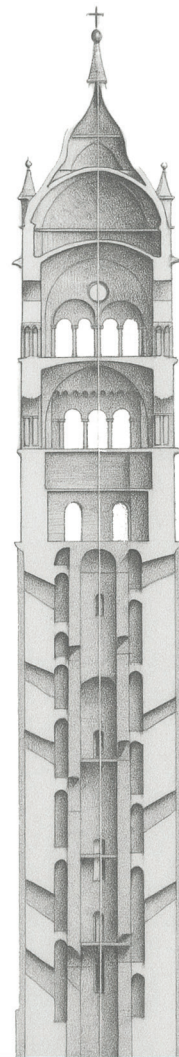


**in\_bo**

Ricerca e progetti  
per il territorio, la città  
e l'architettura

# **Rintocchi e Risonanze** *Campane e campanili, tradizioni e architetture*

*ITA/EN Below*



## CALL FOR PAPERS

*"Dov'ero? Le campane mi dissero dov'ero..."*

Così scriveva Pascoli in un componimento che, nel 1897, intitolava *Patria*, in omaggio al paese nativo, ricordato di lontano, in un sogno ad occhi aperti. Erano le campane ad accendere l'illusione e al contempo ad infrangerla. Il loro suono si insinua nel sogno melanconico del poeta prima per sostenerlo, poi per dissolverlo, perché l'orecchio riconosce immediatamente l'inganno e percepisce che si tratta di *altre campane*, di un altro luogo, di un'altra terra.

Le campane appaiono come la voce del paesaggio regolandone il tempo: fin dove se ne estendeva il suono, si protraevano le medesime prassi. Strumenti cosmogonici, sono riconoscibili per timbro, nota, intensità e persino – e per antica tradizione – per nome. I campanili poi, in relazione alle loro regioni e all'epoca, differiscono per concerto e tecnica di sonata, di modo che **la loro vitalità dipende dalla trasmissione dei saperi che ne permettono i rintocchi e sui quali ha inciso, negli ultimi decenni, il progressivo passaggio all'elettrificazione delle campane. Le campane rappresentano così un singolare quanto delicato luogo di intersezione tra patrimoni culturali materiali e immateriali.**

Per secoli esse sono state **il punto di congiuntura della memoria personale e di quella collettiva**: quando suonavano per *qualcuno* conferivano rilevanza sociale alla vita dei singoli, quando suonavano per *qualcosa* partecipavano a tutto il territorio un invito o un pericolo, una gioia o un dolore, il momento comune della preghiera nel triplice saluto quotidiano alla Vergine Maria. Le campane hanno costituito una prima infrastruttura comunicativa che, specialmente in contesto alpino e appenninico, **ha tracciato veri e propri corridoi sonori**, per affrettare la diffusione di informazioni.

Tradizionalmente, esse esprimono i sentimenti del popolo di Dio, quando esulta e quando piange, quando rende grazie o eleva suppliche, e quando, riunendosi nello stesso luogo, celebra il mistero della sua fede. In contesto liturgico, la loro voce attiva una comunicazione simbolica e sinestetica, per cui le campane *che si odono* sono arricchite con decorazioni plastiche che si vedono – espressioni di devozione e creatività artistica - e legate con lacci che si esibiscono, quando, nel triduo pasquale, devono tacere per lasciare il posto ad altri strumenti di comunicazione sonora. Il fatto di essere dotate di una voce che interpella e chiama, le ha personalizzate, fino a renderle riconoscibili con un nome e uno specifico rito di benedizione.

Il rilievo paesaggistico delle campane va di pari passo con quello dei relativi *steli*. I campanili garantiscono lo spaziare del suono e collaborano alla sua amplificazione, restando nel paesaggio come **elementi permanenti e talvolta fragili**, sovente utilizzati per l'esibizione dell'identità religiosa o politica, espressa dalla possenza, dall'altezza, dallo stile e dagli ornamenti.

Con l'avvento della radio, campane e campanili hanno progressivamente dismesso la loro funzione comunicativa, restando per la Chiesa elementi simbolici e liturgici: gli ultimi a essere costruiti e i primi a essere sacrificati nella contrazione dei bilanci. Così, lo studio dei campanili dal Movimento moderno in poi deve considerare non solo i progetti realizzati, ma anche i molti rimasti sulla carta, e tenere conto del dualismo che si è radicalizzato tra città e territori rurali: le prime sempre più segnate da una società multiculturale e multireligiosa, i secondi sottoposti a un'erosione sociale che minaccia la sopravvivenza di quelle pratiche sonore che, agli orecchi di Giovanni Pascoli, ne rendevano inconfondibile il profilo paesaggistico.

## TEMI

Nel quadro della call for papers proposta, il convegno intende raccogliere contributi originali che offrano prospettive specialistiche in un orizzonte complessivamente interdisciplinare. Angolature di interesse concernono:

1. **Aspetti del patrimonio intangibile:** tradizioni del costruire e del suonare; competenze, tecniche, modalità e forme di trasmissione del “sapere campanario”, relativi tanto all’edificare, quanto al fondere e al suonare. Particolare rilievo assumono le tecniche e le parole, i lemmi e i linguaggi con cui tali saperi si tramandano, così come le forme di organizzazione dei gruppi (associazioni, confraternite), la formazione dei loro membri, nella varietà delle tradizioni regionali.
2. **Aspetti materiali:** progetto, costruzione e tipologie architettoniche dei campanili; trattati storici, evoluzioni, sperimentazioni; comportamento oscillatorio e stabilità strutturale, tra antiche sapienze e innovazioni tecniche e materiche contemporanee; funzionalità e scopo dei campanili in relazione alle campane e al loro suono; problematiche legate alla conservazione, al restauro nella continuità d’uso, tanto delle campane quanto dei campanili, con particolare attenzione alle criticità e alle tecniche di intervento.
3. **Aspetti liturgici e simbolici:** la campana come *vox ecclesiae*; origine ed evoluzione dei rituali di benedizione e consacrazione; funzioni nel tempo liturgico e nei momenti di passaggio (Angelus, triduo pasquale, feste, lutti); valore devozionale, sinestetico e performativo (suono, vista, gesto); campane di santuari, parrocchie e monasteri, nei loro differenti usi e significati.
4. **Aspetti urbanistici e sociali:** collocazione e uso dei campanili e del suono delle campane nel contesto storico e territoriale, come strumento di comunicazione, di controllo e coesione sociale; il ruolo dei campanili e delle campane nei paesaggi urbani secolarizzati e multiculturali; percezione acustica e visiva dei campanili nella società e nelle città contemporanee: riuso, riconversione o silenzio forzato delle torri campanarie; dinamiche simboliche e percettive nello skyline della città multietnica e multireligiosa.
5. **Aspetti della conoscenza e della catalogazione:** censimenti e repertori di campane e campanili e relativi patrimoni intangibili tra lacune, frammentarietà delle fonti, dispersione e fusione dei manufatti e perdita o corruzione delle pratiche; metodologie e criteri di schedatura; sperimentazioni, strumenti digitali e banche dati.
6. **Elementi per la valorizzazione turistica, culturale e sociale:** iniziative e pratiche di tutela e valorizzazione delle campane e dei campanili come beni culturali materiali e immateriali; politiche di salvaguardia e riconoscimento (anche in ambito UNESCO); progetti di musealizzazione, didattica e trasmissione inter-generazionale dei saperi; percorsi turistico-culturali legati ai paesaggi sonori; esperienze partecipative e comunitarie; il ruolo delle campane e dei campanili come strumenti di coesione sociale e di costruzione dell’identità collettiva.

## COME PARTECIPARE

La conferenza si terrà a Bologna il 6, 7 e 8 maggio 2026.

Professionisti, ricercatori, studiosi e docenti che abbiano affrontato il tema del presente convegno secondo la prospettiva delle proprie discipline (architettura e urbanistica; ingegneria e fisica applicata; archeologia e storia; teologia e liturgia; sociologia e antropologia; musicologia, ecc.) sono invitati a partecipare, rispondendo alla presente call con una proposta che sarà valutata in forma anonima dal Comitato scientifico.

È possibile partecipare proponendo un *abstract* o un *poster* entro e non oltre il 2 febbraio 2026 all'indirizzo [campanaria2026@chiesacattolica.it](mailto:campanaria2026@chiesacattolica.it) secondo le seguenti modalità:

## ABSTRACT

Gli autori che vogliono partecipare sottoponendo un *abstract* sono invitati a inviare:

- un file world anonimo (ovvero senza alcun riferimento agli autori) contenente:
  - abstract in Italiano o in Inglese di non più di 3000 battute spazi inclusi;
  - titolo
  - bibliografia
  - (eventuale numero dell'ambito tematico al quale la proposta si ritiene afferente)
- un secondo file word con breve CV dell'autore/autori, in non più di 500 battute ciascuno.
- (opzionale) Un massimo di 5 immagini, ad una densità minima di 300 dpi

La registrazione alla conferenza sarà gratuita per tutti gli autori degli abstract accettati che sono pertanto benvenuti al convegno, del quale potranno partecipare alle sessioni, agli eventi collaterali, alle cene e ai coffee break, restando a proprio carico il solo viaggio e l'ospitalità a Bologna.

Il Comitato Scientifico si riserva di invitare alcuni autori dei paper accettati quali relatori e di consigliare ad altri la partecipazione mediante poster.

## POSTER

I poster rappresentano una modalità di partecipazione particolarmente indicata per la presentazione di interventi progettuali, sperimentazioni e ricerche i cui risultati possano essere valorizzati da una efficace comunicazione grafica.

Gli autori che intendano partecipare alla sezione *poster* sono invitati a scaricare il template della tavola (70x100 cm qui allegato), organizzando i propri contenuti in non più di due tavole sequenziali. Le proposte così redatte saranno valutate dal Comitato Scientifico del convegno. Quelle ritenute di maggiore interesse saranno esposte in occasione del convegno a Bologna.

**N.B.** La stampa dei poster sarà effettuata dagli organizzatori del convegno a carico degli autori proponenti, secondo le modalità che saranno comunicate all'atto dell'accettazione della proposta stessa.

**Gli autori degli *abstract* e dei *poster* accettati per il convegno saranno invitati a proporre un contributo esteso per la costruzione di un numero monografico della rivista *in\_bo. Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura* (<https://in-bo.unibo.it/>).**

Le norme per la consegna dei contributi saranno specificate nella comunicazione di accettazione degli abstract. **La pubblicazione dei contributi estesi sarà in ogni caso subordinata all'esito positivo di double blind peer review.**

## CALL FOR PAPERS

*"Where was I? The bells told me where I was..."*

Thus wrote Giovanni Pascoli in a poem he titled *Homeland* (Patria, 1897), an homage to his native village, remembered from afar in a waking dream. The bells both nurtured and shattered the illusion.

Their sound slips into the poet's melancholic dream — at first to sustain it, then to dissolve it — for the ear immediately recognizes the deception and perceives that these are different bells, from another place, another land. The bells emerge as the voice of the landscape, regulating its rhythm: their sound defined the reach of shared customs and daily practices. They are cosmogonic instruments, recognizable by their timbre, pitch, intensity, and, by ancient tradition, even by name. Bell towers, in turn, vary according to region and historical period, differing in their chiming ensembles and ringing techniques, so that **their vitality depends on the transmission of the skills that enable their chimes — a heritage profoundly affected, in recent decades, by the progressive electrification of bells. Thus, bells represent a unique and delicate point of intersection between tangible and intangible cultural heritage.**

For centuries, bells have stood at **the crossroads of personal and collective memory**: when they rang for someone, they conferred social significance upon individual lives; when they rang for something, they conveyed to the entire territory an invitation or a warning, a joy or a sorrow — the shared moment of prayer in **the threefold daily greeting to the Virgin Mary**. Bells constituted an **early communicative infrastructure** which, especially in Alpine and Apennine contexts, created true **sonic corridors** that accelerated the spread of information.

Traditionally, they express the **sentiments of the People of God** — when they rejoice and when they mourn, when they give thanks or raise supplications, and when, gathering in one place, they celebrate the mystery of their faith. In the **liturgical context**, their voice activates a **symbolic and synesthetic communication**, as the bells that are heard are often enriched with visible ornamentation — expressions of devotion and artistic creativity — and **bound with ribbons that are displayed**, when, during the Paschal Triduum, they must fall silent to make way for **other instruments of sonic communication**. Endowed with a voice that calls and summons, they have become personalized and recognizable, **each receiving a proper name and a specific rite of blessing**. The prominence of bells within the landscape corresponds to that of their supporting structures. Bell towers enable the projection and resonance of sound, amplifying its reach while standing **as enduring, though often fragile, landmarks in the landscape** — frequently employed to manifest religious or political power, expressed through their mass, height, style, and ornamentation.

With the advent of radio, bells and bell towers gradually relinquished their communicative role, remaining for the Church primarily symbolic and liturgical elements — the last to be built and the first to be sacrificed in times of financial constraint. Thus, the study of bell towers from the Modern Movement onward must take into account not only the projects that were built but also the many that remained on paper, while considering the deepening divide between urban and rural areas: the former increasingly shaped by multicultural and multireligious societies, the latter afflicted by social erosion that threatens the survival of those sonic practices which, to Giovanni Pascoli's ear, once made their landscape identity unmistakable.

ENG

## TOPICS

Within the scope of this call for papers, the conference aims to bring together original contributions that offer specialized insights within a broadly interdisciplinary horizon. Of particular interest are perspectives that address:

1. **Aspects of intangible heritage:** traditions of bell casting and ringing; the skills, techniques, methods, and forms through which campanological knowledge is transmitted, encompassing both the art of founding, tower bell building and playing. Particular emphasis is placed on techniques and words, terms, and languages through which these forms of knowledge are handed down, as well as on the organizational structures of groups (such as associations and confraternities) and the training of their members, within the diversity of regional traditions.
2. **Material aspects:** the design, construction, and architectural typologies of bell towers; historical treatises, developments, and experiments; oscillatory behaviour and structural stability, between ancient knowledge and contemporary technical and material innovations; functionality and purpose of bell towers in relation to bells and their sound. Special attention is given to the conservation and restoration of bells and bell towers, seeking to preserve their continuity of use and addressing their vulnerabilities through appropriate techniques of intervention.
3. **Liturgical and symbolic aspects:** the bell as vox ecclesiae; the origin and evolution of rituals of blessing and consecration; its functions within the liturgical calendar and at threshold moments (the Angelus, the Paschal Triduum, feasts, mourning); its devotional, synaesthetic, and performative value (sound, sight, gesture); and the bells of sanctuaries, parish churches, and monasteries, in their diverse uses and meanings.
4. **Urban and social aspects:** Placement and use of bell towers and the sound of bells within their historical and territorial context, as instruments of communication, control, and social cohesion; the role of bell towers and bells within secularized and multicultural urban landscapes; the acoustic and visual perception of bell towers in contemporary society and cities – their reuse, conversion, or enforced silence; and the symbolic and perceptual dynamics they generate within the multireligious, multiethnic skyline of the modern city.
5. **Aspects of knowledge and cataloguing:** surveys and inventories of bells, bell towers, and their related intangible heritage – amid gaps, fragmented sources, the dispersal or recasting of artefacts, and the loss or distortion of practices. Attention is also given to methodologies and criteria for documentation, as well as to experiments, digital tools, and databases developed for their study and preservation.
6. **Elements for cultural, social, and touristic enhancement:** initiatives and practices aimed at the safeguarding and promotion of bells and bell towers as both tangible and intangible cultural heritage; policies of protection and recognition (including within the UNESCO framework); projects of musealization, education, and intergenerational transmission of knowledge; touristic and cultural itineraries linked to soundscapes; participatory and community-based experiences; and the role of bells and bell towers as instruments of social cohesion and builders of collective identity.

## HOW TO PARTICIPATE

The conference will be held in **Bologna on May 6–8, 2026**.

Professionals, researchers, scholars, and academics who have addressed the theme of the conference from within their respective disciplinary perspectives (architecture and urban planning; engineering and applied physics; archaeology and history; theology and liturgy; sociology and anthropology; musicology, etc.) are invited to participate by responding to this call with a proposal that will be anonymously considered by the Scientific Committee.

Participation is open through the submission of either an *abstract* or a *poster*, to be submitted no later than February 2, 2026, to [campanaria2026@chiesacattolica.it](mailto:campanaria2026@chiesacattolica.it), following the guidelines below:

### ABSTRACT

Authors wishing to participate in the call for abstracts are invited to submit:

- an anonymous Word file (i.e., without any reference to the author(s)) containing:
  - an abstract in Italian or English, no longer than 3,000 characters including spaces;
  - title;
  - bibliography;
  - (optional) the number of the thematic area to which the proposal is deemed to belong.
- a second Word file with a short CV of the author(s), no longer than 500 characters each.
- (optional) up to five images, with a minimum resolution of 300 dpi.

Participation in the conference will be free of charge for all authors of accepted abstracts, who are warmly invited to attend the event and take part in its sessions, side events, dinners, and coffee breaks. Travel and accommodation expenses in Bologna will remain at the participants' own charge.

The Scientific Committee reserves the right to invite some authors of the accepted papers as speakers and to recommend poster participation for others.

## POSTER

Posters represent a particularly suitable form of participation for the presentation of design projects, experiments, and research whose results can be effectively conveyed through graphic communication. Authors wishing to take part in the poster section are invited to download the poster template (70×100 cm, attached here) and organize their content in no more than two sequential panels. Each proposal will be evaluated by the Conference Scientific Committee. Those considered of greatest interest will be exhibited during the conference in Bologna.

**Note:** The printing of posters will be carried out by the conference organizers, at the expense of the authors, according to the procedures that will be communicated upon acceptance of the proposal.

Authors of the abstracts and posters selected for the conference will be invited to submit an extended paper to be included in a monographic issue of the journal *in\_bo. Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura*. <https://in-bo.unibo.it/>

Guidelines for the submission of the extended papers will be specified in the abstract acceptance notice. **The publication of each extended paper will, in all cases, be subject to the positive outcome of a double-blind peer-review process.**

## CALENDARIO/SCHEDULE

**February 2, 2026** – Chiusura della Call for papers | Deadline for Call for Papers submission

**March 2, 2026** – Notifica della accettazione degli abstract | Notification of abstract acceptance

**May 6–8, 2026** – Conferenza a Bologna | Conference in Bologna

**May 25, 2026** – Consegna del Full paper | Submission of full paper

I full paper pervenuti e approvati a seguito di un processo di *double-blind peer review* confluiranno in un numero monografico della rivista scientifica open access in\_bo ([www.in-bo.unibo.it](http://www.in-bo.unibo.it)), la cui pubblicazione è prevista per il 2027.

*Full papers received and approved following a double-blind peer-review process will be included in a monographic issue of the open-access scientific journal IN\_BO ([www.in-bo.unibo.it](http://www.in-bo.unibo.it)), scheduled for publication in 2027.*

## PROMOTORI/ORGANIZERS

Ufficio Nazionale per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana con IN\_BO. Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura ([www.in\\_bo.unibo.it](http://www.in_bo.unibo.it))

Nella valutazione delle proposte pervenute, il Comitato Scientifico della Rivista IN\_BO sarà coadiuvato dal seguente comitato scientifico particolare:

*In the evaluation of the proposals for presentations that will be received, the Scientific Committee of the journal IN\_BO will be assisted by the following special scientific committee:*

## COMITATO SCIENTIFICO SCIENTIFIC COMMITTEE

**Luca Franceschini**, CEI - Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto

**Luigi Bartolomei**, in\_bo. Ricerche e progetti per il territorio, la città, l'architettura

**Fabrizio Barone**, Università di Salerno

**Paolo Bordoni**, Associazione Italiana di Campanologia

**Beatrice Borghi**, Università di Bologna

**Marco Casazza**, Università di Salerno

**Elena Modena**, Centro Studi Claviere, Vittorio Veneto

**Elena Musumeci**, ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

**Andrea Penna**, Università di Pavia

**Marco Pretelli**, Università di Bologna

**Leila Signorelli**, Università di Bologna

**Vincenzo Rosito**, Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le scienze del Matrimonio e della Famiglia

**Fabio Trudu**, Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna